

## LA GLOBALIZZAZIONE: ASPETTI ECONOMICI E POLITICI

### 2^ parte

**Lo Stato unitario ha lasciato il posto ad uno stato disaggregato** e alla nascita di tante reti di governo, nel senso che, per alcuni temi entriamo in relazione con alcuni stati per altri temi si ricorre ad alleanze diverse. Poi c'è anche un altro fenomeno che è l'impovertimento e l'esclusione sociale che colpisce con intensità le donne.

I paesi in via di sviluppo e le economie in transizione, partecipano a questo processo in modo pesantemente disuguale e gerarchico.

**Gli effetti contrastanti della globalizzazione** si notano da un lato dando la possibilità a paesi come **la Cina di diventare una grande potenza economica e di ridurre la povertà del suo popolo**, dall'altro **la Cina ha potuto realizzare l'attuale sviluppo economico proprio non rispettando le politiche che l'FMI e la Banca Mondiale voleva imporre** (anche se la Cina rimane un paese antidemocratico, dove inoltre non si possono effettuare controlli sui processi produttivi e sulla qualità dei prodotti).

**La globalizzazione è fatta di istituzioni internazionali** come il WTO (World Trade Organizatio), l'FMI (Fondo Monetario Internazionale), Banca Mondiale, **che sono inefficaci in termini di democrazia e di rappresentatività**. Difatti nell'ultimo G20 del 24 ottobre 2010 in Corea del Sud i paesi avanzati hanno ceduto spazio e seggi nel FMI ai paesi emergenti (quelli del cosiddetto Bric, Brasile, Russia, India e Cina).

**La globalizzazione ha posto agli stati nazionali domande nuove:** rispondere all'insicurezza, alle disuguaglianze crescenti, alla competitività, **ma allo stesso tempo limita per molti versi la capacità di dare una risposta**.

Per esempio, **la globalizzazione ha scatenato forze di mercato talmente potenti che i governi, specie quelli poveri, non sono in grado di controllare**. I governi che tentano di regolare i flussi di capitali si trovano spesso nell'incapacità di farlo, poiché chi gestisce i capitali trova il modo per eludere le regole.

**Ci sono poi le risposte condivise**, una delle quali potrebbe riguardare il tema dell'ambiente, risposta che se data da un solo soggetto non risolverà mai il problema.

**Ci sono i regionalismi** a carattere economico come il G8, il G20 e quelli a carattere geografico, **che fanno dei processi di integrazione regionali un percorso sulla**

**strada dell'unione** in blocchi non solo economici ma anche politici (come l'Unione Europea).

Quest'ultima ha portato avanti una politica di abbattimento delle frontiere, di integrazione di mercati ed un coordinamento delle politiche economiche. E' un buon esempio di potere decisionale a livello sovranazionale, capace di affrontare questioni in tema di sviluppo, commercio ed ambiente.

**Il processo di integrazione ha creato l'esigenza di un'azione collettiva** da parte dei popoli e dei paesi **per risolvere problemi comuni. Il sistema di chi coordina a livello di istituzioni internazionali è scoordinato**, trattano accordi come riscaldamento del pianeta e commercio internazionale in virtù dei flussi di capitali.

I ministri delle finanze discutono le questioni che attengono al loro ambito presso l'FMI, senza preoccuparsi di come le loro decisioni influiscano sull'ambiente o sulla salute mondiale.

**L'idea invece, potrebbe essere quella di intraprendere la strada dell'unione politica**, strada complessa ma è un percorso che ci viene dato da chi studia il fenomeno della globalizzazione, anche se non c'è un'indicazione sicura su questo tipo di soluzione. I movimenti antiglobalizzazione dicono che l'integrazione sociale sta creando dei problemi ed è destinata a crearne ancora.

**Le criticità** della globalizzazione sono **legate all'aspetto della giustizia distributiva** da un lato e **alla scarsa fiducia** nei confronti di quella filosofia circa le capacità **del mercato di regolamentarsi da solo**. La povertà è una realtà che assume aspetti economici, politici e ambientali. A livello macroeconomico il livello di povertà dipende dal reddito medio della popolazione e dalla maniera in cui il reddito viene distribuito.

**La sostenibilità** della globalizzazione **passa attraverso** lo sviluppo economico compatibile in **un clima di equità sociale**, passa attraverso la crescita progressiva delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in diversi ambiti, il cui effetto principale è una decisa convergenza economica e culturale.

**I modelli tradizionali interpretativi dell'economia e della società non sono in grado di valutare i nuovi processi, anche per la simultaneità tra l'azione ed il cambiamento che essa produce.** La governance globale impone di affrontare un tema che è multidimensionale, multistratificato e multi-attore.

Questi temi vanno compresi dove si collocano all'interno di questo processo. Ci sono sicuramente reti sovrapposte di interazioni e potere. **Il luogo del potere politico effettivo non è più esclusivamente quello dei governi nazionali**, ma è quello dove si realizzano coordinamenti tra portatori d'interesse e decision makers.

I finanziamenti dei beni pubblici globali vanno fatti rientrare, in un sistema che funziona, per definire gli incentivi ed assicurare adeguate risposte. **E' necessario allargare i confini, i settori ed i gruppi di attori per favorire l'interazione istituzionale e la gestione strategica delle questioni.**

**Questo dimostra che la globalizzazione è associata ad una trasformazione e ad un allineamento delle relazioni tra sovranità, territorio e potere politico.** Se noi entriamo in questa logica la divisione del territorio e del potere politico non ha più senso.

Continua 3^ parte

Carlo Antonio Resta